

**FIOM**



**TORINO**

COMUNICATO SINDACALE

## **IL FUTURO DI MIRAFIORI TRA INCERTEZZE E RITARDI**

La Fiom-Cgil rende noto che si è svolto giovedì 1 dicembre un incontro tra Fiom-Cgil, le RSA Fiom e la Direzione Fca (Dott. Pietro De Biasi, responsabile delle relazioni industriali del gruppo) su Mirafiori e sulle prospettive dei diversi settori alla presenza delle rispettive Rsa Fiom.

Abbiamo voluto questo confronto per accendere un faro sul più grande insediamento di F.c.a. in Italia, nel quale i diversi settori sono spesso connessi tra di loro e rimandano alle strategie più generali del gruppo. Abbiamo anche voluto rappresentare le preoccupazioni dei lavoratori emerse dai luoghi di lavoro e dalle assemblee svolte. In particolar modo abbiamo evidenziato quanto segue.

**La situazione degli Enti Centrali** mette a nudo un oggettivo ritardo sui nuovi modelli - a parte quelli già annunciati - e questo rappresenta un problema per gli stabilimenti italiani, in particolare la stessa **Carrozzeria di Mirafiori**, dove, insieme al Levante, occorre un altro nuovo prodotto che sia anche in grado di sostituire in prospettiva la Mito.

Questi problemi si ripercuotono in modo evidente in settori di Mirafiori più piccoli ma emblematici, come le **Costruzioni Sperimentali**, la cui attività è stata da sempre dedicata alla prototipazione di nuovi modelli, dove ci si limita - adesso e per i prossimi anni - ad interventi di modifica sul Ducato per utilizzi particolari, mentre c'è il rischio di disperdere professionalità e competenze costruite in oltre trenta anni.

Abbiamo inoltre richiesto informazioni su lavoratori che provengono da altri stabilimenti come la Serbia e la Polonia. L'azienda ha risposto che sono in tutto circa 100 unità e che entro fine anno torneranno nelle strutture produttive di provenienza.

**Per gli addetti delle Presse** siamo al quarto anno di cassa integrazione straordinaria ed è possibile che da febbraio si utilizzino i contratti di solidarietà, anche se la crescita produttiva dei nuovi modelli a Cassino potrebbe avere ricadute positive nello stabilimento.

**Alle Meccaniche** si continua a produrre lo stesso cambio dal 1993. In questo caso c'è un chiaro problema di prospettiva in quanto l'obsolescenza del prodotto si accompagna alle scelte fatte di orientarsi sempre più verso la produzione di modelli alti di gamma, a fronte di un cambio destinato invece a vetture medie e piccole.

Sulle criticità esistenti nei vari settori di Mirafiori l'Azienda ha dichiarato che oggi si è in una fase non conclusiva sia sui nuovi modelli che sui processi riorganizzativi.

Tra l'altro si fa un gran parlare di auto elettrica, ma su Torino e sull'Italia, non si intravede ad oggi praticamente nulla, nonostante le competenze presenti al **Centro ricerche F.c.a.** ma anche in Marelli. Per alcuni settori la stessa azienda si è impegnata ad approfondimenti: **Fca Service** e soprattutto le realtà del **Crf e degli Enti Centrali**, interessate da una massiccia trasmigrazione di lavoratori da Mirafiori ad Orbassano e viceversa.

Abbiamo ritenuto utile chiedere informazioni sulle prospettive future, consapevoli che il confronto deve continuare a livello di singolo settore per gestire al meglio i problemi immediati, ma dentro un quadro più chiaro sulle scelte generali di investimento di Fca in Italia e a Torino in particolar modo, dove permangono incertezze e ritardi.